

Cassazione Penale (rifiuto della consulenza specialistica in altro reparto)

Il fatto

Un medico cardiologo di turno presso il reparto di cardiologia di una struttura ospedaliera è stato condannato a sei mesi di reclusione per il reato di rifiuto di atti d'ufficio per aver omesso di effettuare una consulenza su un paziente ricoverato in altro reparto.

La decisione è stata sottoposta dall'imputata al vaglio della Corte di Cassazione.

Il diritto

Si è osservato che a scagionare l'imputata non può valere l'argomento difensivo della discrezionalità della consulenza cardiologica, dal momento che, nel caso specifico, la relativa richiesta le pervenne per via telefonica e l'unico modo per decidere sulla convenienza di essa era la visita diretta .

Esito del giudizio

La Suprema Corte ha rigettato il ricorso.

[Avv. Ennio Grassini – www.dirittosanitario.net]

Si è osservato che risulta estranea al giudizio sulla condotta del sanitario imputato la circostanza che il paziente fosse poi deceduto in circostanze diverse da quelle per le quali era stato richiesto l'intervento specialistico.

La cartella clinica redatta, una relazione di servizio e alcune concordi deposizioni dimostravano in maniera inconfutabile che **la dottoressa pur essendo stata più volte sollecitata a visitare il paziente e anche dopo essere stata informata dell'aggravarsi delle condizioni cliniche, che rendevano ancora più urgente il suo intervento, continuò a rifiutarsi di espletare quanto le veniva richiesto.**

Cassazione Penale - Sez. VI; Sent. N. 39745 del 08.10.2012